

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- il Chief Lending Officer;
- il Chief Risk Officer;
- il Chief Operating Officer;
- il Chief Financial Officer;

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito; garantisce la corretta valutazione ai fini di bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza; definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società controllata Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, di limitare le potenziali perdite e di garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance, alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo del rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento Mutui Retail (mutui residenziali privati), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 Paesi. La struttura del modello prevede:

- un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese, che tiene conto del rating strutturale assegnato dalle principali agenzie internazionali, del rischio implicito nelle quotazioni di mercato del debito sovrano, della valutazione analitica macroeconomica dei paesi individuati come strategici e del contesto internazionale;
- una componente di giudizio qualitativo a cura del Sovereign Rating Working Group, che integra il giudizio quantitativo con elementi rilevabili dal più ampio perimetro di informazioni pubblicamente disponibili sull'assetto politico ed economico dei singoli stati sovrani.

Completano il quadro i modelli per il portafoglio Enti Pubblici, il modello Banche, articolato in Paesi a rischio e Paesi non a rischio, e modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mutui Retail hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle perdite potenzialmente derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio dello Stato sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante. Tali limiti, espressi in termini di capitale economico, identificano il massimo rischio accettabile per il Gruppo, definito su base annua come risultato di un esercizio di ottimizzazione del rischio implicito all'attività creditizia cross-border del Gruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari, trattate nel presente documento nel paragrafo relativo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo al momento adotta il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Ai fini gestionali, l'utilizzo delle linee di credito, per operatività in derivati OTC, in generale, prevede l'applicazione del maggiore tra il Mark-to-Market e l'Add-on per la determinazione dell'esposizione creditizia tenendo conto degli accordi di netting e di collateral, laddove esistenti.

Gli Add-on sono indicatori della massima esposizione potenziale futura (misura di picco), stimati periodicamente dalla Direzione Risk Management per macrotipologie di prodotto e scadenza. La metrica corrisponde, per ogni contratto preso come benchmark, al picco della PFE (Potential Future Exposure) al 95° percentile.

Per quanto attiene Banca IMI, da ottobre 2010, essa adotta per la misurazione degli utilizzi, l'esposizione potenziale (stimata con la PFE effettiva media).

La metodologia di misurazione avanzata per il rischio di controparte è in fase di consolidamento dallo "use test" sulle controllate e in corso di roll-out per la Capogruppo, con l'obiettivo di avviare il percorso di convalida ai fini regolamentari entro la fine del 2012.

Per un'efficace gestione del rischio all'interno della banca è necessario che il sistema di misurazione dei rischi risulti integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. A tal fine, in ottemperanza al requisito di "use test" previsto in Basilea II, è stato avviato uno specifico progetto che ha l'obiettivo di pervenire alla stima, anche ai fini regolamentari, di misure statistiche che permettano di analizzare l'evoluzione della rischiosità dei derivati nel tempo. Le funzioni organizzative coinvolte, come descritto nei documenti di normativa interna della banca, sono:

- la Direzione Risk Management (DRM) di Capogruppo, responsabile del sistema di misurazione del rischio di controparte tramite la definizione della metodologia di calcolo, la produzione e analisi delle misure di esposizione;
- le funzioni crediti (centrali e divisionali) che utilizzano le misure prodotte per effettuare le attività di monitoraggio delle posizioni assunte;
- le funzioni commerciali e le funzioni crediti che si avvalgono delle misure di cui sopra nell'ambito del processo di concessione per la determinazione dell'accordato delle linee di credito.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- aprile 2010: adozione per tutto il Gruppo di una nuova griglia di add-on gestionali molto più granulare di quella precedente con revisione delle stime per ogni profilo di rischio;
- ottobre 2010: adozione ai soli fini gestionali della nuova metodologia di simulazione nel tempo e di una nuova misura statistica – Potential Future Exposure – per la misurazione degli utilizzi su Banca IMI, come da policy interna.

Nel corso del 2011 è stato avviato il progetto per l'estensione dell'utilizzo della misura gestionale alla Capogruppo. La richiesta all'Organo di Vigilanza di riconoscimento per l'utilizzo del modello a fini regolamentari sarà avviata nel corso del 2012 per Banca IMI, previa convalida interna da parte delle funzioni aziendali preposte (Validazione Interna; Direzione Internal Auditing). Per il resto del Gruppo il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark-to-Market e di add-on stimati dalla Direzione Risk Management.

Nel corso del 2011 la Direzione Risk Management ha partecipato ai Quantitative Impact Study richiesti dall'Organo di Vigilanza al fine di quantificare l'impatto delle nuove regole per la determinazione del requisito per il rischio di controparte dettate da Basilea III (Credit Value Adjustment, Stressed EPE, Increased Margin Period of Risk e requisiti per operatività tramite Central Counterparties).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente di misurare il livello di perdite inattese all'intervallo di confidenza prescelto, ovvero il capitale a rischio. Quest'ultimo riflette, oltre alla rischioosità delle singole controparti, gli effetti di concentrazione indesiderati, dovuti alla composizione geografica/settoriale del portafoglio crediti del Gruppo.

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla valutazione del rischio di concentrazione derivante dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework queste sono oggetto di appositi stress test volti a identificare e a valutare le minacce per il Gruppo e le azioni di mitigazione più appropriate:

- definizione di limiti di esposizione per specifiche aree geografiche ed insiemi di controparti (top 20);
- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera, invece, il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di Valutazione Immobiliare” redatto dalla Banca. La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata (c.d. “Portale Perizie”) che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell’immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l’obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un’adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. “verificatore CRM”, all’interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l’effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L’applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l’esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell’operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, coerente con la regolamentazione all’uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A.2 – Politiche Contabili, Parte relativa alle principali voci di bilancio, Crediti – alla quale si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica e in strutture di Direzione Centrale, anch’esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell’intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che a decorrere dal secondo semestre 2010, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l’attribuzione alla Direzione Recupero Crediti del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da luglio 2010 aventi un’esposizione superiore ad una prefissata soglia d’importo;
- l’attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) della gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da luglio 2010 aventi un’esposizione inferiore alla suddetta soglia d’importo (l’attività di Italfondiaro S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all’atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che, per la gestione dell’attività di recupero, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell’ambito della predetta attività, ai fini dell’individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell’effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull’andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l’attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne alla Banca a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l’attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia

delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti, l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi. Fa eccezione la tabella A.2.1 relativa alle Esposizioni creditizie per classi di rating esterni, dove sono incluse anche le quote di O.I.C.R.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1 e A.1.2), i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. In esse i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	55	14	7	57.352	-	1.092	58.530
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	-	26.505	-	37.578	64.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.621	-	-	2.621
4. Crediti verso banche	66	1	-	2	34.675	-	1.121	35.865
5. Crediti verso clientela	8.998	9.126	3.425	1.147	352.836	-	1.212	376.744
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	680	-	21.686	22.366
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	10.209	-	39	10.248
Totale 31.12.2011	9.079	9.182	3.439	1.156	484.878	-	62.728	570.462
Totale 31.12.2010	7.378	9.114	3.341	1.523	498.140	6	62.061	581.563

(milioni di euro)

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119	-33	86	X	X	57.352	57.438
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	5	26.505	-	26.505	26.510
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.623	-2	2.621	2.621
4. Crediti verso banche	155	-86	69	34.702	-27	34.675	34.744
5. Crediti verso clientela	41.798	-19.102	22.696	355.985	-3.149	352.836	375.532
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	680	680
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	10.209	10.209
Totale A	42.077	-19.221	22.856	419.815	-3.178	484.878	507.734
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.092	1.092
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	37.578	-	37.578	37.578
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.121	-	1.121	1.121
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.212	-	1.212	1.212
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	21.686	21.686
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	39	39
Totale B	-	-	-	39.911	-	62.728	62.728
Totale 31.12.2011	42.077	-19.221	22.856	459.726	-3.178	547.606	570.462
Totale 31.12.2010	37.525	-16.163	21.362	463.247	-2.525	560.201	581.563

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 33 milioni (pari a 31 milioni al 31 dicembre 2010).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 1.777 milioni a valori lordi e a 1.756 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 457.949 milioni a valori lordi e a 545.850 milioni a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni in bonis sono inclusi 2.979 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 453 milioni di attività scadute da oltre tre mesi e sino a sei mesi e 809 milioni di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 6.004 milioni, a 980 milioni e a 1.877 milioni.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	152	-85	X	67
b) Incagli	1	-	X	1
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	3	-1	X	2
e) Altre attività	43.055	X	-27	43.028
TOTALE A	43.211	-86	-27	43.098
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	71.245	X	-19	71.226
TOTALE B	71.245	-	-19	71.226
TOTALE (A + B)	114.456	-86	-46	114.324

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni SFT (Securities Financing Transactions) definite nella normativa prudenziale.

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	104	58	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	55	6	-	5
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	6	-	5
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-7	-63	-	-2
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-2	-3	-	-
C.3 incassi	-2	-7	-	-2
C.4 realizzi per cessioni	-2	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-53	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	152	1	-	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	78	9	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12	1	-	1
B.1 rettifiche di valore	2	1	-	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-5	-10	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-1	-	-	-
C.3 cancellazioni	-2	-3	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-7	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	85	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	24.966	-15.963	X	9.003
b) Incagli	11.486	-2.360	X	9.126
c) Esposizioni ristrutturate	4.032	-607	X	3.425
d) Esposizioni scadute	1.319	-172	X	1.147
e) Altre attività	396.476	X	-3.151	393.325
TOTALE A	438.279	-19.102	-3.151	416.026
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.529	-187	X	1.342
b) Altre	122.275	X	-260	122.015
TOTALE B	123.804	-187	-260	123.357
TOTALE (A + B)	562.083	-19.289	-3.411	539.383

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni SFT (Securities Financing Transactions) definite nella normativa prudenziale.

Tra le esposizioni ristrutturate sono ricompresi 240 milioni riferiti ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dalla Banca nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 3.391 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 2.137 milioni.

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	20.569	11.378	3.631	1.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11	5	-	-
B. Variazioni in aumento	7.454	10.125	1.014	4.432
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	874	5.665	280	3.851
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.254	2.838	576	94
B.3 altre variazioni in aumento	1.107	1.428	152	451
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	219	194	6	36
C. Variazioni in diminuzione	-3.057	-10.017	-613	-4.780
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-130	-1.958	-40	-1.651
C.2 cancellazioni	-720	-40	-103	-4
C.3 incassi	-1.292	-1.942	-85	-514
C.4 realizzi per cessioni	-179	-2	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-318	-5.590	-302	-2.552
C.6 altre variazioni in diminuzione	-362	-401	-83	-52
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-56	-84	-	-7
D. Esposizione lorda finale	24.966	11.486	4.032	1.319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23	24	-	8

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.221	2.372	297	153
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.354	2.193	544	367
B.1 rettifiche di valore	3.128	1.503	408	256
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.370	355	88	20
B.3 altre variazioni in aumento	708	274	46	89
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	148	61	2	2
C. Variazioni in diminuzione	-2.612	-2.205	-234	-348
C.1 riprese di valore da valutazione	-942	-463	-26	-57
C.2 riprese di valore da incasso	-303	-111	-3	-4
C.3 cancellazioni	-720	-40	-103	-4
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-103	-1.420	-60	-250
C.5 altre variazioni in diminuzione	-507	-159	-42	-33
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-37	-12	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.963	2.360	607	172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	3	-	-

Nelle "altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Nelle "altre variazioni in diminuzione" è principalmente rappresentato il decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale o in prestiti convertibili/convertendi. I crediti lordi convertiti in strumenti di capitale ammontavano a 72 milioni e sono stati rettificati per 1 milione. Gli strumenti di capitale ottenuti sono stati iscritti al loro fair value pari a circa 71 milioni alla data di esecuzione delle operazioni e classificati tra le attività disponibili per la vendita per 2 milioni e tra le partecipazioni per 69 milioni. I crediti convertiti in prestiti convertibili e convertendi sono invece pari a rispettivamente 38 e 152 milioni. I prestiti sono stati iscritti al loro fair value alla data di conversione rispettivamente pari a 35 e a 145 milioni e sono stati classificati nel portafoglio Crediti.

Ove richiesto, in applicazione delle regole contabili, si è provveduto allo scorporo della componente opzionale. Con particolare riferimento al prestito convertendo, la valutazione dell'opzione ha determinato la rilevazione a conto economico di oneri per complessivi 72 milioni.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

	Classi di rating esterni						(milioni di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	15.154	65.086	11.460	6.953	1.645	23.125	337.770	461.193
B. Derivati	1.273	3.803	577	293	-	113	4.094	10.153
B.1. Derivati finanziari	1.254	3.652	531	293	-	113	3.974	9.817
B.2. Derivati creditizi	19	151	46	-	-	-	120	336
C. Garanzie rilasciate	4.000	7.347	2.813	813	97	617	36.648	52.335
D. Impegni a erogare fondi	24.932	51.147	7.289	965	376	678	46.708	132.095
Totale	45.359	127.383	22.139	9.024	2.118	24.533	425.220	655.776

Si precisa che nelle esposizioni rappresentate in tabella sono incluse anche le quote di O.I.C.R. per un importo pari a 2.069 milioni. Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, nel paragrafo "Il Progetto Basilea 2", il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un insieme di rating validati e in corso di validazione relativi ai portafogli Corporate e Mutui Retail (mutui residenziali a privati).

Ai fini della redazione della tabella, oltre i rating per il segmento Corporate e Mutui Retail, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 19% di quelle relative alle controparti in bonis e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prevalentemente prestiti personali ai privati e credito al consumo), a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade (classi 1, 2, 3 che rappresentano i rating tra AAA e BBB-), pari al 67% del totale, mentre il 24% rientra nella fascia BB+/BB- (classe 4) e il 9% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore a B-).

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	22.908	75.218	102.004	101.118	37.697	4.303	22.771	93.105	459.124
B. Derivati	1.916	3.247	1.839	1.026	374	36	107	1.608	10.153
B.1. Derivati finanziari	1.911	3.112	1.773	1.011	374	36	107	1.493	9.817
B.2. Derivati creditizi	5	135	66	15	-	-	-	115	336
C. Garanzie rilasciate	10.231	13.258	13.806	8.258	1.635	123	569	4.455	52.335
D. Impegni a erogare fondi	29.084	44.554	25.536	8.768	3.863	254	666	19.370	132.095
Totale	64.139	136.277	143.185	119.170	43.569	4.716	24.113	118.538	653.707

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui		Di cui		Di cui		Di cui		
	deteriorate		deteriorate		deteriorate		deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	6.445	-	641	-	1.977	-	1.591	-	10.654
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	6.301	-	470	-	-	-	-	-	6.771
Altre garanzie reali	27	-	-	-	2.059	-	1.323	-	3.409
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	25	-	15	-	96	-	-	-	136
Altri enti pubblici	14	-	-	-	-	-	-	-	14
Banche	2	-	4	-	37	-	1	-	44
Altri soggetti	48	-	5	-	-	-	-	-	53
TOTALE	6.417	-	494	-	2.192	-	1.324	-	10.427

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui		Di cui		Di cui		Di cui		
	deteriorate		deteriorate		deteriorate		deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	192.675	14.142	15.760	2.137	14.440	452	4.024	178	226.899
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	316.825	25.036	2.853	437	8.043	613	438	5	328.159
Titoli	9.205	330	1.933	527	593	52	546	5	12.277
Altre garanzie reali	18.909	1.280	1.428	212	652	9	605	13	21.594
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	426	1	139	8	26	-	-	-	591
Altri enti pubblici	508	41	218	2	10	-	17	-	753
Banche	1.440	74	414	28	586	1	179	34	2.619
Altri soggetti	37.416	3.648	4.871	361	6.357	129	676	12	49.320
TOTALE	384.729	30.410	11.856	1.575	16.267	804	2.461	69	415.313

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	1	-	-	1	47.918	47.920	5	-	-	4.099	4.104	52.024	58.147
Rettifiche valore specifiche	-10	-	-	-	X	-10	-	-	-	X	-	-10	-9
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-261	-261	X	X	X	-	-	-261	-14
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	175	51	-	10	20.011	20.247	-	-	8	1.829	1.837	22.084	21.215
Rettifiche valore specifiche	-45	-6	-	-	X	-51	-	-	-	X	-	-51	-39
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-39	-39	X	X	X	-4	-4	-43	-69
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	65	260	19	9	26.455	26.808	2	31	-	28.003	28.036	54.844	63.816
Rettifiche valore specifiche	-362	-53	-2	-3	X	-420	-2	-	-	X	-2	-422	-415
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-121	-121	X	X	X	-6	-6	-127	-97
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	2.225	2.225	-	-	-	2.393	2.393	4.618	5.171
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-1	-1	-3	-96
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	7.076	7.197	3.358	909	211.933	230.473	147	584	525	81.697	82.953	313.426	317.069
Rettifiche valore specifiche	-12.697	-1.727	-577	-111	X	-15.112	-56	-82	-25	X	-163	-15.275	-12.646
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.328	-2.328	X	X	X	-239	-239	-2.567	-2.061
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	1.686	1.618	48	218	84.783	88.353	6	34	-	3.994	4.034	92.387	91.207
Rettifiche valore specifiche	-2.849	-574	-28	-58	X	-3.509	-19	-3	-	X	-22	-3.531	-3.122
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-400	-400	X	X	X	-10	-10	-410	-433

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	8.072	-13.706	889	-1.973	10	-37	2	-22	30	-225
A.2. Incagli	7.647	-1.994	1.418	-345	28	-3	2	-1	31	-17
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.059	-550	197	-33	22	-11	147	-13	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1.001	-128	126	-44	1	-	3	-	16	-
A.5. Altre esposizioni	318.896	-2.065	56.920	-948	9.700	-44	2.752	-20	5.057	-74
Totale A	338.675	-18.443	59.550	-3.343	9.761	-95	2.906	-56	5.134	-316
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	139	-52	10	-4	5	-	-	-1	6	-19
B.2. Incagli	554	-70	88	-15	1	-	-	-	6	-1
B.3. Altre attività deteriorate	511	-24	6	-1	8	-	8	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	55.586	-165	45.809	-74	18.654	-13	1.720	-3	246	-5
Totale B	56.790	-311	45.913	-94	18.668	-13	1.728	-4	258	-25
TOTALE (A+B) 31.12.2011	395.465	-18.754	105.463	-3.437	28.429	-108	4.634	-60	5.392	-341
TOTALE 31.12.2010	408.944	-15.883	110.748	-2.637	25.175	-105	5.994	-76	5.764	-300

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	2.678	-4.380	1.723	-3.051	1.734	-2.602	1.937	-3.673
A.2. Incagli	2.711	-691	1.498	-350	1.662	-383	1.776	-570
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.172	-420	599	-69	175	-42	113	-19
A.4. Esposizioni scadute	283	-28	189	-24	270	-29	259	-47
A.5. Altre esposizioni	112.982	-774	59.120	-408	100.393	-440	46.401	-443
Totale A	120.826	-6.293	63.129	-3.902	104.234	-3.496	50.486	-4.752
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	27	-12	32	-13	54	-21	26	-6
B.2. Incagli	199	-26	79	-6	194	-20	82	-18
B.3. Altre attività deteriorate	372	-17	58	-2	42	-1	39	-4
B.4. Altre esposizioni	18.154	-66	8.293	-26	25.305	-63	3.834	-10
Totale B	18.752	-121	8.462	-47	25.595	-105	3.981	-38
TOTALE (A+B) 31.12.2011	139.578	-6.414	71.591	-3.949	129.829	-3.601	54.467	-4.790
TOTALE 31.12.2010	149.821	-5.311	71.601	-3.325	132.843	-3.006	54.679	-4.241

B.4. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	43	-8	21	-72	-	-	3	-5	-	-
A.2. Incagli	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	2	-1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	15.121	-4	21.161	-15	2.836	-3	2.471	-5	1.439	-
Totale A	15.165	-12	21.184	-88	2.836	-3	2.474	-10	1.439	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	8.137	-1	56.023	-9	4.846	-1	1.504	-6	716	-2
Totale B	8.137	-1	56.023	-9	4.846	-1	1.504	-6	716	-2
TOTALE (A+B) 31.12.2011	23.302	-13	77.207	-97	7.682	-4	3.978	-16	2.155	-2
TOTALE 31.12.2010	22.007	-12	63.079	-87	9.101	-6	6.362	-27	2.458	-2

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	43	-8	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	1	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	4.568	-2	3.466	-1	6.794	-1	293	-
Totale A	4.611	-10	3.466	-1	6.795	-1	293	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.343	-	355	-	4.428	-1	11	-
Totale B	3.343	-	355	-	4.428	-1	11	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	7.954	-10	3.821	-1	11.223	-2	304	-
TOTALE 31.12.2010	8.457	-10	4.182	-1	9.193	-1	175	-

B.6. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	87.571
b) Valore ponderato (milioni di euro)	12.344
c) Numero	6

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza a valere sui bilanci a partire dal 31 dicembre 2010, il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

C.1. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso del 2011 il Gruppo ha posto in essere tre nuove operazioni di cartolarizzazione con caratteristiche simili (Cartolarizzazione Luce, Cartolarizzazione Gas e Cartolarizzazione Servizi Facility). Le operazioni sono state realizzate su portafogli di crediti commerciali acquisiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo da terzi. I rischi del portafoglio crediti, originati da primaria clientela e acquistati pro-soluto dal Gruppo, sono stati successivamente cartolarizzati. A fronte di crediti per un valore nominale di circa 746 milioni sono state emesse varie tranches di titoli privi di rating. Per la conclusione delle operazioni il Gruppo si è servito dei veicoli Trade Investment Receivable Vehicle S.a.r.l. e Natitri S.a.r.l. e del veicolo Duomo Funding Plc..

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	9	9	139	139	117	113
a) Deteriorate	-	-	5	5	27	27
b) Altre	9	9	134	134	90	86
B. Con attività sottostanti di terzi	5.684	5.675	417	412	29	29
a) Deteriorate	5	5	-	-	-	-
b) Altre	5.679	5.670	417	412	29	29
Totale	5.693	5.684	556	551	146	142

Una parte delle esposizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 2.571 milioni a valori lordi e 2.564 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	742	742	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	742	742 ⁽¹⁾	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi ^(*)	24	24	-	-	-	-	1.584	1.584	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	24	24	-	-	-	-	1.584	1.584	-	-	-	-
TOTALE	24	24	-	-	-	-	2.326	2.326	-	-	-	-

^(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

⁽¹⁾ di cui 648 milioni riferiti a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

C.1.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3	-	21	-2	56	-1
A.1 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	-	-	16	-	23	-
A.2 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	1	-
A.3 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	5	-2	27	-1
A.4 Cr Firenze Mutui - mutui performing	-	-	-	-	5	-
A.5 Cartolarizzazione Servizi Facility - crediti commerciali	3	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	6	-1	118	-	57	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	-	-	85	-	29	-
C.2 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	3	-1	1	-	-	-
C.3 Split 2 ^(*) - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	3	-	4	-	18	-
C.4 Cartolarizzazione Luce - crediti commerciali	-	-	24	-	8	-
C.5 Cartolarizzazione Gas - crediti commerciali	-	-	4	-	2	-
TOTALE	9	-1	139	-2	113	-1

(*) Trattasi di veicolo di operazioni di cartolarizzazione non iscritto al Gruppo Bancario, ma i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition da parte della società del Gruppo Bancario originator della cartolarizzazione.

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-	-
A.1 Duomo Funding Plc. - crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	648	-	-	-	-	-
C.1 Duomo Funding Plc. - crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	648	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	742	-	-	-	-	-

C.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Romulus Funding Corp. - Portafoglio Romulus	1.941	-	-	-	-	-
A.2 TCW GLOBAL PROJECT FUND III - Finanziamenti Project Finance	415	-	-	-	-	-
A.3 Tevere Finance - Crediti verso enti locali italiani	357	-15	-	-	-	-
A.4 Fondo Immobili Pubblici - Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	253	-4	-	-	-	-
A.5 Posillipo Finance - Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	181	-1	-	-	-	-
A.6 Nepri Finance S.r.l. - Mutui residenziali ipotecari	141	-6	-	-	-	-
A.7 D'Annunzio - Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	138	-1	-	-	-	-
A.8 Euterpe ^(*) - Crediti verso l'Eraio	135	-2	-	-	-	-
A.9 Duchess ^(**) - CLO	121	8	-	-	-	-
A.10 Cordusio RMBS Securitisation - Mutui residenziali ipotecari	86	-3	28	-2	-	-
A.11 Sunrise S.r.l. - Crediti al consumo	107	2	4	-	-	-
A.12 Geldilux - Finanziamenti corporate	100	-	-	-	-	-
A.13 Siena Mortgage - Mutui residenziali ipotecari	79	-	-	-	-	-
A.14 Vintage Finance - Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	78	-1	-	-	-	-
A.15 Berica Residential MBS S.r.l. - Mutui residenziali ipotecari	60	-1	9	-	-	-
A.16 AYT Cédulas - Mutui residenziali ipotecari	68	-	-	-	-	-
A.17 CLARIS Finance S.r.l. - Mutui residenziali ipotecari	67	-3	-	-	-	-
A.18 Cartesio - Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	65	-	-	-	-	-
A.19 GSC Partners CDO Fund. Ltd. - Finanziamenti corporate	52	-	-	-	-	-
A.20 Portafoglio residuale frazionato su 389 titoli	1.231	-87 ^(***)	371	-9 ^(****)	29	-1
TOTALE	5.675	-114	412	-11	29	-1

^(*) Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonchè 114 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

^(**) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

^(***) Di cui -6 milioni relativo a titoli facenti parte di packages.

^(****) Di cui -3 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 389 titoli per tipologia di attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Mutui residenziali ipotecari	419	-8	174	-3	7	-1
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) ^(*)	152	-16	6	-	-	-
CDO Cash	186	-58	-	-	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	99	-2	16	-2	-	-
Mutui commerciali ipotecari	84	-2	112	-4	-	-
Prestiti auto	61	-	5	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	47	-	39	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	41	-	-	-	-	-
Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	40	-	-	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	22	-
Crediti verso aziende del settore energetico	19	-	-	-	-	-
WL Collateral CMO	18	-	-	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	7	-	9	-	-	-
Crediti verso enti locali esteri	15	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	11	-	3	-	-	-
Prestiti personali	1	-	7	-	-	-
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Altre attività	28	-1	-	-	-	-
TOTALE	1.231	-87	371	-9	29	-1

^(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda nella parte E della Nota Integrativa Consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni ^(*)	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Duomo - ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	1.535	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - ABCP Conduit transactions	24	-	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
Totale	24	-	-	-	-	-	1.584	-	-	-	-	-

^(*) In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il Gruppo detiene nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2011 anche operazioni fuori bilancio rappresentate da contratti di credit default swap aventi come sottostanti delle posizioni verso cartolarizzazioni per un valore nominale pari a 616 milioni.

C.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa ^(*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.349	84	3	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	15	32	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118	-	-	-	-	-
Crediti ^(**)	4.153	334	50	1.702	-	-
Totale 31.12.2011	5.678	433	85	1.702	-	-
Totale 31.12.2010	5.207	462	98	2.371	-	-

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 181 milioni. Al 31 dicembre 2011 risultano esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per 648 milioni.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	692	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	168	X
1. Sofferenze	36	X
2. Incagli	1	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	2	X
5. Altre attività	129	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	524	-
1. Sofferenze	13	-
2. Incagli	7	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	3	-
5. Altre attività	501	-
B. Attività sottostanti di terzi:	1.126	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	1.126	-

C.1.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec S.p.A.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl S.p.A.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Augusto S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Cr Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto	10,00%
ISP Sec 4 S.r.l. (*)	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%
ISP CB Ipotecario S.r.l. (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
ISP CB Pubblico S.r.l. (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%

(*) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31 dicembre 2011.

(**) ISP CB Ipotecario e ISP CB Pubblico non sono veicoli di cartolarizzazione tradizionali emittenti titoli, bensì sono coinvolti in operazioni di emissione di covered bond per le quali si rimanda alla Sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa.

C.1.7. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	1	-	-	-	-	100%	-	100%	-	81%
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	8	132	1	92	-	100%	-	94%	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	37	1.236	4	361	-	100%	-	46%	-	-
Italfondario	Intesa Sec NPL	32	-	17	-	100%	-	46%	-	-	-
Leasint	Intesa Lease Sec	7	4	2	30	-	100%	-	100%	-	-
Leasint	Split 2	11	110	3	97	-	100%	-	-	-	-
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	2	89	2	23	-	91%	-	-	-	-
Totale		98	1.571	29	603						

C.1.8. Gruppo bancario - Società veicolo controllate**Intesa Sec**

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		2
A.1 Crediti	1	
- Capitale residuo	-	
- Crediti scaduti	1	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	1	
- Ratei attivi su IRS	-	
- Crediti diversi	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		-
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	-	
C. Titoli emessi		2
C.1 Titoli di categoria A1	-	
C.2 Titoli di categoria A2	-	
C.3 Titoli di categoria B	-	
C.4 Titoli di categoria C	2	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		-
E.1 Debiti verso controllanti	-	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-	
E.3 Ratei passivi su IRS	-	
E.4 Fondo "additional return"	-	
F. Interessi passivi su titoli emessi		-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
H.1 Interessi passivi	-	
H.2 Additional return	-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		-
L. Altri ricavi		-
L.1 Interessi attivi	-	

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			148
A.1 Crediti		140	
- Capitale residuo	128		
- Crediti scaduti	12		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		8	
- Ratei attivi su IRS	-		
- Sospesi per DPP	1		
- Crediti per Erario	7		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			47
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		47	
C. Titoli emessi			148
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		46	
C.3 Titoli di categoria B		41	
C.4 Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			20
E. Altre passività			2
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		-	
E.2 Altri debiti DPP		1	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.4 Ratei passivi su IRS		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			11
H.1 Interessi passivi		10	
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			10
L. Altri ricavi			6
L.1 Interessi attivi		6	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			1.279
A.1 Crediti		1.273	
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		6	
- ratei attivi su IRS	5		
- crediti per erario altri	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			116
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		116	
C. Titoli emessi			1.315
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		221	
C.3 Titoli di categoria A3		948	
C.4 Titoli di categoria B		73	
C.5 Titoli di categoria C		73	
D. Finanziamenti ricevuti			25
E. Altre passività			59
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		46	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		4	
E.4 Ratei passivi su IRS		8	
F. Interessi passivi su titoli emessi			22
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			2
G.1 Per il servizio di servicing		2	
G.2 Commissioni collocamento titoli		-	
H. Altri oneri			59
H.1 Interessi passivi		41	
H.2 Previsione di perdita su crediti		1	
H.3 Additional return		17	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			52
L. Altri ricavi			29
L.1 Interessi attivi		28	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		1	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			37
A.1 Crediti		32	
- Capitale residuo	-		
- Crediti scaduti	31		
- Crediti per interessi di mora	1		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		5	
- Premio Cap	4		
- Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			8
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		8	
C. Titoli emessi			155
C.1 Titoli di categoria A		-	
C.2 Titoli di categoria B		-	
C.3 Titoli di categoria C		-	
C.4 Titoli di categoria D		114	
C.5 Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			3
E. Altre passività			16
E.1 Debiti per prestazioni di servizi		2	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		11	
E.3 Altri ratei passivi		2	
E.4 Premio floor		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			15
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			19
H.1 Interessi passivi		5	
H.2 Altri oneri		2	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora		8	
H.4 Perdite su crediti		3	
H.5 Previsione di perdita su crediti		1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			12
L. Altri ricavi			5
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Recupero spese legali		-	
L.3 Riprese di valore		5	

Split 2

Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		156
A.1 Crediti	156	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		-
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	-	
C. Titoli emessi		147
C.1 Titoli di categoria A	20	
C.2 Titoli di categoria B	109	
C.3 Titoli di categoria C	-	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		9
E. Altre passività		-
F. Interessi passivi su titoli emessi		4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		4
L. Altri ricavi		-

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			11
A.1 Crediti		11	
- Quota capitale	9		
- Crediti per canoni fatturati	2		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			12
B.1 Titoli di debito		12	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		-	
C. Titoli emessi			6
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria A3		-	
C.4 Titoli di categoria B		-	
C.5 Titoli di categoria C		6	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			31
E.1 Altri ratei e risconti passivi		-	
E.2 Fondo "Additional Return"		31	
F. Interessi passivi su titoli emessi			1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G.1 per il servizio di servicing		-	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			2
H.1 Interessi passivi		-	
H.2 Altri oneri		1	
H.3 Perdite su crediti		-	
H.4 Previsione perdite su crediti		1	
H.5 Additional Return		-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			1
L. Altri ricavi			2
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Riprese di valore		1	
L.3 Altri ricavi		1	

CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		91
A.1 Crediti	91	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		7
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	7	
C. Titoli emessi		89
C.1 Titoli di categoria A	45	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		9
F. Interessi passivi su titoli emessi		2
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		3
L. Altri ricavi		-

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	5.181	28	2	-	-	5.211	-	12.258	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	5.181	28	2	-	-	5.211	-	12.258	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	14	-	-	-	X	14	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	14	-	-	-	X	14	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	8.351	-	-	-	X	8.351	-	7.569	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	8.351	-	-	-	X	8.351	-	7.569	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	257	X	X	-	X	257	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	257	X	X	-	X	257	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	1.450	X	X	-	X	1.450	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.450	X	X	-	X	1.450	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	276	X	X	1.392	X	1.668	47	2.227	15
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	276	X	X	1.392	X	1.668	47	2.227	15
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	15.529	28	2	1.392	-	16.951	47	X	X
Totale 31.12.2010	20.258	-	-	1.796	-	X	X	22.054	15

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative a finanziamenti riguardano crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Split 2 e SEC 3.

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	960	-	3.761	-	-	-	4.721	12.251
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.925	-	5.114	-	-	-	7.039	6.797
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	78	-	704	-	-	-	782	-
Crediti verso clientela	161	-	465	-	1.319	-	1.945	2.192
Totale	3.124	-	10.044	-	1.319	-	14.487	21.240

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Nella colonna Debiti verso Clientela trovano rappresentazione anche le passività finanziarie a fronte di crediti ceduti al veicolo Split 2 non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario.

Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentate, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo Intesa SEC 3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione.

Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza i covered bonds o Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per costituire a scopo prudenziale disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali o come forma di raccolta cartolare, attraverso il collocamento delle OBG sul mercato.

La strutturazione dell'operazione avviene tramite la cessione di attivi (crediti, mutui) ad un veicolo e la contestuale concessione allo stesso di un finanziamento subordinato finalizzato al regolamento del prezzo di cessione. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo tale fase viene realizzata sempre con la coincidenza tra cedente e finanziatore. L'emissione dei titoli può essere effettuata direttamente dall'originator degli attivi oppure dalla Capogruppo, a valere su attivi ceduti al veicolo da altra società del Gruppo.

Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39 come cessioni pro-soluto ai fini contabili, avendo le società del Gruppo coinvolte mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione, quindi, si applicano le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, nel caso in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio individuale il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia delle emissioni di OBG.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato, a partire dal 2009, due programmi di emissione di OBG.

Il primo programma, avviato alla fine di luglio del 2009, aveva un ammontare massimo iniziale di 10 miliardi, elevato a 20 miliardi nel corso del 2011. Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS).

Al 31 dicembre 2011 risultano perfezionate da parte di BIIS cinque cessioni di attività in bonis al veicolo garante ISP CB Pubblico, effettuate al fine di rendere possibile l'emissione di OBG da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico per un valore nominale totale di 7,6 miliardi effettuate tra il 2009 e il 2010, cui si aggiungono le cessioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 dettagliate di seguito:

- a marzo 2011 BIIS ha ceduto al veicolo un portafoglio di titoli in bonis nei confronti del settore pubblico, riveniente dalla chiusura delle due operazioni di autocartolarizzazione CBO1 e CBO2, realizzate per il tramite del veicolo SPQR II S.r.l., il cui valore nominale ammontava a 2,9 miliardi;
- a giugno 2011, la controllata ha proceduto alla cessione al veicolo di un portafoglio costituito esclusivamente da crediti in bonis nei confronti del settore pubblico, il cui ammontare nominale era pari a 2,4 miliardi;
- a dicembre 2011, sempre BIIS ha riacquisito dal veicolo un nominale di 450 milioni di finanziamenti c.d. "in breach", ovvero che non risultavano più eligible come sottostanti delle emissioni di OBG effettuate da Intesa Sanpaolo.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate, sempre tra 2009 e 2010, emissioni di OBG per un nominale complessivo di 5 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011), cui si aggiungono le emissioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 dettagliate di seguito:

- a gennaio 2011, a fronte della terza cessione di attivi effettuata alla fine del 2010, Intesa Sanpaolo ha emesso e collocato sul mercato una tranche di OBG del valore nominale di 1,5 miliardi, con cedola a tasso fisso e scadenza decennale;
- a marzo 2011, una nuova emissione di OBG del valore nominale di 2,4 miliardi è stata realizzata a fronte della quarta cessione di attivi perfezionata da BIIS. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor 6 mesi e sono stati integralmente acquistati da BIIS, che li ha destinati a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo;
- a luglio 2011, Intesa Sanpaolo ha realizzato un'ulteriore emissione del valore nominale di 2 miliardi, con scadenza nel 2013. Anche questi titoli sono stati interamente acquistati da BIIS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio funding presso l'Eurosistema, tramite operazioni da perfezionarsi attraverso la Capogruppo;
- a dicembre 2011 Intesa Sanpaolo ha proceduto ad un'altra emissione di OBG del valore nominale di 2,4 miliardi, con scadenza nel 2014. I titoli sono stati interamente acquistati da BIIS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio funding presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi attraverso la Capogruppo.

Il secondo programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario della classe tripla A di titoli cartolarizzati (RMBS) il cui sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo. A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del 2010, emissioni di OBG per un valore nominale di 1 miliardo, cui si aggiungono le emissioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 e dettagliate di seguito:

- a febbraio 2011 un'emissione del valore nominale di 2,5 miliardi destinata all'Euromercato; i titoli emessi hanno una cedola del 4,375%, scadenza 5 anni e rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- sempre a febbraio 2011 due emissioni di Registered Covered Bonds rispettivamente per un nominale di 100 e 300 milioni; i titoli hanno scadenza 15 e 20 anni e tasso fisso (rispettivamente 5,25% e 5,375%) e sono assistiti dal rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- a settembre 2011 un'ulteriore emissione di Registered Covered Bonds del valore nominale di 210 milioni; il titolo ha scadenza 16 anni e tasso fisso (5,25%) ed è assistito dal rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- sempre a settembre 2011 due emissioni a tasso variabile rispettivamente per un valore nominale di 2,3 miliardi e 2,25 miliardi, con scadenza 2 anni e rating Aaa di Moody's. Le emissioni sono state entrambe sottoscritte dalla controllata Banca IMI;
- a novembre 2011 un'emissione del valore nominale di 1,6 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aa1 di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da Banca IMI;
- a dicembre 2011 un'emissione del valore nominale di 2 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aa1 di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da Banca IMI.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico e a ISP CB Ipotecario riferiti al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)

COVERED BONDS		Dati veicolo		Finanziamento subordinato ⁽¹⁾	OBG emesse	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	importo	importo nominale	importo nominale	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	13.994	-	13.551	10.300	6.800	L&R	Costo ammortizzato
ISP CB IPOTECARIO	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	15.163	-	14.829	12.260	8.150	L&R	Costo ammortizzato

⁽¹⁾ Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito, in applicazione dei principi IFRS, non è rilevato nel bilancio individuale dell'originator e nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. La cifra riportata comprende anche l'importo dei finanziamenti subordinati erogati nel 2011, a fronte dei quali non è ancora stata effettuata alcuna emissione.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2011, la perdita attesa gestionale sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,51% dell'utilizzato, in diminuzione di 7 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2010 e il capitale economico era pari al 3,6% dell'utilizzato, in diminuzione dello 0,5% rispetto al dato del 2010. La diminuzione è dovuta, da un lato, al miglioramento dei rating registrato per effetto dello scenario congiunturale moderatamente favorevole nella prima parte dell'anno e, dall'altro, all'aggiornamento delle stime di LGD nel segmento Mutui residenziali.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per la Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dai Consigli di gestione e di sorveglianza di Intesa Sanpaolo attesta il permanere dei requisiti di conformità.